



## **FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA**

**PISA**

**Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore**

Il Gruppo propone una riflessione sul Vangelo della domenica orientata alla vita di coppia.

La riflessione viene letta e commentata nell'incontro di preghiera che si svolge ogni venerdì sera nella chiesa di Sant'Apollinare in Barbaricina.

Prossimo incontro di preghiera: venerdì 8 novembre 2024, ore 19.00

### **VANGELO del 27 ottobre 2024**

*Dal Vangelo secondo Marco*

*(Mc 10, 46-52)*

*In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».*

*Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».*

*Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.*

*Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.*

In questo tempo "Paolo" e "Chiara" (nomi di fantasia dietro i quali ci ritroviamo prima o poi un po' tutti noi sposi), si trovavano nella cecità: non riuscivano più a vedersi l'un l'altro, non vedevano più, su ciascun viso, quel volto che un giorno avevano colto come quello del proprio diletto, a cui avevano promesso il proprio amore fedele per sempre. Non vedevano più le intenzioni benevole del proprio sposo, ma solo sentivano tanto freddo e indifferenza. Qualche volta non vedevano neanche più i loro figli, così presi dalle preoccupazioni e dalla lontananza, che cresceva di giorno in giorno. Una cecità così insinuata da tempo, che non si erano realmente accorti di quando era iniziata a calare la notte.

Così ora sedevano lungo la strada a mendicare: chiedevano al loro lavoro di dargli qualche soddisfazione più appagante, ai passanti allungavano la mano per essere integrati nel loro modo di vivere lo spirito del mondo per sentirsi almeno un po' uguali agli altri, omologati, come se questo riducesse il senso di smarrimento; mendicavano consigli che trovavano spesso a buon mercato e per lo più fallimentari, in mentalità superficiali ed egoiste, dove il consiglio si riduceva sempre nel cercare la propria individuale felicità.

Ma un giorno quella coppia ebbe la grazia di fare contatto con la propria cecità, proprio davanti ad una Chiesa; entrarono e davanti al Tabernacolo gridarono: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di noi!"

Molti li guardarono sbigottiti, per la strana scena che non si addiceva al silenzio solenne della Chiesa ormai quasi vuota. Qualcuno suggerì, anche sommessamente, che in fondo sarebbero potuti tornare un domani in quella chiesa in una nuova unione più felice... non si erano accorti che da quella cecità, che impediva a Paolo e Chiara di vedersi reciprocamente nella luce della Grazia del loro Matrimonio, erano sorte numerose piaghe, speculari l'una a l'altra in ciascuno degli sposi, come degli strappi in un corpo che era diventato ormai unico, che mai avrebbero potuto rimarginare, se non proprio tornando



## **FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA**

**PISA**

**Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore**

a combaciare nell'Amore, e che nessuna nuova unione avrebbe veramente sanato quegli strappi, che ciascuno avrebbe portato sempre su di sé.

Così la coppia tornò a gridare: “Figlio di Davide, abbi pietà di noi!”. Questa volta ci fu una coppia giovane, così giovane che aveva camminato fin lì in quella Chiesa per molti anni dal giorno del loro Matrimonio, e che in questa strana giovinezza sempre rinnovata sentì nel cuore che Gesù voleva che fossero proprio loro a chiamare e accompagnare Paolo e Chiara davanti a Lui: così si avvicinarono e semplicemente dissero: “Coraggio, Alzatevi, chiama voi!”.

Il Tabernacolo è un luogo strano, dove il Silenzio parla e le Parole sono Voce dell'Eterno. L'orecchio dell'uomo non le avverte, ma il suo cuore sì. Davanti al Tabernacolo sono possibili risvolti inauditi: là a tutti noi sposi Gesù chiede: “Che cosa vuoi che io faccia per te?” ... L'Eterno chiede a noi che cosa vogliamo che faccia per noi! Chiede la nostra consapevolezza su ciò che davvero ci serve: “ Rabbunì, che noi ci vediamo di nuovo!” Che torniamo a vederci come Adamo vide Eva, come tu ci hai pensato nel tuo atto creativo, che il mondo veda in noi un segno del tuo tenero amore misericordioso.

“Va, la tua fede ti ha salvato”

Paolo e Chiara, e noi con loro, possiamo vedere di nuovo e seguirlo lungo la strada.

Impegno per la settimana

Troviamo un momento di coppia per sostare insieme davanti al Tabernacolo, in ascolto, dopo aver chiesto ciò di cui abbiamo bisogno.